

A CURA DI GAIA PETTENA

124

Marco Maretto

## Ecocities. Il progetto urbano tra morfologia e sostenibilità

Franco Angeli, Milano 2012

Pagine 304 - Euro 32,00

In questi ultimi anni se n'è parlato tanto, forse troppo, eppure, ad oggi, quello della sostenibilità risulta essere un argomento attorno a cui vi è ancora poca chiarezza. Non molti sono i testi che affrontano il tema della "città sostenibile" in modo organico e, per quanto possibile, esauriente. E ancora di meno sono quelli che riconducono queste tematiche al mondo dell'architettura e del progetto urbano. La maggioranza delle pubblicazioni scientifiche

sulla sostenibilità sono a carattere settoriale, volte ad illustrarne aspetti specifici, normalmente a carattere tecnologico. Eppure, quello della sostenibilità, è un tema complesso che coinvolge per intero la nostra società, le nostre città, il nostro territorio. Un tema che porta a ripensare i modi e gli spazi della vita quotidiana, a definire nuove forme di aggregazione sociale e nuovi assetti lavorativi. Un tema su cui è bene cominciare a riflettere con rinnovata lucidità e coerenza. È questo il primo obiettivo del volume di Marco Maretto *Ecocities. Il progetto urbano tra morfologia e sostenibilità*. Obiettivo crediamo raggiunto anche perché, forse per la prima volta, tutte le principali esperienze di eco-città ed

eco-quartieri realizzati negli ultimi vent'anni sono poste e analizzate, una a fianco all'altra, consentendoci di tracciare una prima "biografia scientifica" del fenomeno, di cui si sentiva urgentemente la mancanza. Una lettura prettamente disciplinare quella svolta da Marco Maretto nell'intento, encomiabile, di riportare le tematiche sostenibili all'interno del dibattito architettonico contemporaneo: "La città non è una macchina insediativa a zero emissioni" scrive l'autore nella prima parte del libro. Questo è, forse, uno dei concetti chiave che sta alla base di tutto il volume e su cui trova fondamento il taglio metodologico scelto da Marco Maretto, così come chiaramente evidenziato nel sottotitolo: *Il progetto urbano tra morfologia e sostenibilità*. Dove la morfologia è il punto di connessione tra le tecnologie sostenibili e le istanze culturali, sociali, civili e formali della città.

È il filo conduttore attraverso cui sono lette le principali esperienze urbane sostenibili di questi ultimi anni e lo strumento per valutare quelle future. "Una città, d'altronde – leggiamo nell'introduzione – è costituita da una struttura dinamica di tessuti sociali, economici, culturali, dalla loro interazione costante, dalla loro capacità di rinnovarsi e trasformarsi nel tempo dipende, in larga misura, il successo o il fallimento di un'avventura urbana". La morfologia diviene, allora, secondo l'autore, il necessario *plug-in* su cui registrare tutte le differenti "reti" che caratterizzano la città contemporanea, da quelle informatiche e *smart* a quelle energetiche e ambientali, e tradurle in strumenti di costruzione della città fisica, tradurle appunto in "tessuti", alla ricerca di una nuova consapevolezza su cui fondare il progetto della città sostenibile del prossimo futuro.

Giuseppe Nannerini

